

nata a mettere ancora una volta i popoli contro i popoli.

Concludendo: l'opera del Governo non ci dà affidamento di affrontare la situazione con un programma di concrete riforme, dalle quali soltanto dipende la necessaria difesa della compagine statale e con le quali tutto il Paese potrà trovare le vie della prosperità e della pacificazione interna. (*Approvazioni — Applausi — Rumori*).

PRESIDENTE. La facoltà di parlare spetta ora all'onorevole Bacci Giovanni (*Rumori*).

BACCI GIOVANNI. Una parola a nome del gruppo parlamentare socialista... (*Rumori*).

Una parola telegrafica e rapidissima.

Probabilmente nessuno di noi avrebbe sentito la necessità dell'ultima dichiarazione, la dichiarazione di voto, se l'onorevole Giolitti non avesse parlato.

Noi sentiamo tutta la necessità d'insorgere contro questi tentativi di risurrezioni parlamentari. (*Approvazioni — Rumori*).

Sentiamo la necessità di dichiarare nuovamente alla Camera, come dichiariamo al Paese, che il nostro orgoglio è quello di essere soli contro tutti. (*Applausi all'estrema sinistra*).

E noi, onorevole Nitti, abbiamo da dirvi una parola in questo senso.

Voi avete veduto poco fa come molti che siedono su questi banchi, abbiano applaudito a voi. Voi avevate detto prima che speravate, come sperate ancora, in un assorbimento. (*Interruzioni — Rumori*).

Ebbene, io comprendo che da chi ha visto passare attraverso quei banchi ministeriali repubblicani e socialisti, si possa anche dir questo; ma pensate, onorevole Nitti, che l'invito ad uomini integri, che sopra tutto tengono all'integrità del proprio carattere, è un'offesa. Qui non si muta la bandiera, per un invito. (*Applausi all'estrema sinistra — Rumori*).

Noi votiamo contro l'ordine del giorno di fiducia, per le ragioni contingenti dette su questi banchi. Noi (*Rivolto al centro*) non abbiamo due linguaggi: uno in piazza e uno in Parlamento! (*Vivi applausi all'estrema sinistra — Rumori al centro*).

Noi votiamo contro per le ragioni contingenti esuberantemente esposte, e votiamo contro sopra tutto per ragione di principio.

Voi non dovete dimenticare, onorevoli colleghi, i cambiamenti avvenuti recentemente nel partito socialista italiano. Le ta-

vole fondamentali del 1892 credevano alla possibilità di trasformare anche il Parlamento, da uno strumento di oppressione di classe, in uno strumento di liberazione. Nel congresso ultimo di Bologna fu riconosciuto, per lo esperimento del Parlamento italiano e dei Parlamenti delle altre nazioni, che il Parlamento si è rivelato sempre più uno strumento della borghesia e a servizio della borghesia. Noi vogliamo che sia riconosciuta interamente la nostra sincerità.

Il presidente del Consiglio, rivolgendosi una parola serena verso questa parte della Camera, non trovava in se stesso la ragione dei nostri scatti, dei piccoli tumulti, perchè egli non sa come vibri in noi la passione ardente del proletariato, ed egli aveva ragione di rimproverarci, dal suo punto di vista. Ma pochi minuti dopo egli avrebbe dovuto rivolgere le stesse parole ad altri onorevoli colleghi, che non hanno la nostra passione e che ora insorgono contro uno che fu dei loro. (*Rumori vivissimi — Interruzioni*).

SALVEMINI. È stato dei vostri! (*Rumori*).

BACCI GIOVANNI. L'onorevole Nitti ha raccomandato la tregua fra i partiti per raggiungere una pacificazione nazionale necessaria all'Italia per togliersi dalle strettoie terribili nelle quali è stata messa, e raccomanda a tutti noi di adoperarci per questa opera di pacificazione sociale. È presto detto, ma noi non possiamo, ed ecco la nostra sincerità, raccogliere questo vostro invito.

Voi siete venuti ad inasprire i conflitti di classe, ed anche per questa ragione di principio noi voteremo contro. (*Applausi all'estrema sinistra — Rumori*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fera per fare una dichiarazione di voto.

FERA. Il gruppo radicale parlamentare voterà l'ordine del giorno Miliani e voterà la fiducia nel Ministero. (*Rumori all'estrema sinistra*). Sì, voterà a favore del Ministero con coscienza tranquilla per le difficili condizioni del paese e del Parlamento. Tutti devono intendere che il voto odierno ha un carattere nuovo.

Le situazioni, attraverso la lotta elettorale, si sono profondamente mutate. Qui, per la pressione rapida ed impetuosa di partiti vigili e pugnaci, che i particolari propositi politici ed economici riportano ad una concezione diversa dalla vita comune, cadono le sterili distinzioni di gruppi personali in-